Lunedì 8 Aprile 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 84.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

NON IMPAZIENZE!

A parecchi nostri amici, i quali ci scrivono dai Collegj della Provincia, perchè la *Patria del Friuli* voglia iniziare la campagna elettorale, ripetiamo la risposta data giorni addietro: *non impazienze!*

Sarà vero quanto jeri telegrafavasi da Roma. Intendimento del Governo sarà, forse, quello di far uscire all'improvviso il *Decreto di scioglimento*, appena una quindicina di giorni prima della data stabilita pe' Comizi. Sarà vero che questa data possa essere il 5 maggio, anzichè il 12 od il 19. Sarà quindi vero che il Governo giudichi convenevole di abbreviare l'*agitazione nel Paese.* Pur ammesso tutto ciò, non ci rimoviamo dal proposito di aspettare il Decreto, eziandio pe' riguardi dovuti ai Deputati cessanti.

Come già promettemmo, soltanto *dopo la focaccia pasquale* imprenderemo a discorrere di elezioni, premettendo qualche cenno retrospettivo su quelle già avvenute in Friuli. E' necessario, infatti, di *ricordare molto*, perchè l'esperienza del passato non rimanga infruttuosa. Ed in particolar modo uopo è ricordare le *elezioni del 92*, per arguire ciò che potranno essere le *elezioni del 95.*

Che se anche la Stampa vuole per alcuni giorni conservare riserbo prudente, tra gli Elettori dei nove Collegi a quest'ora si saranno già fatte conoscere certe aspirazioni candide, e si avrà forse già fatti i conti sulle probabilità di una lotta. E va bene che gli Elettori ne discorrano, prima a voce bassa, e poi in convegni numerosi a voce alta. Ma riguardo a *proposte concrete* e al discuterle, conviene che il Decreto di scioglimento sia pubblicato.

In questo frattempo c'è però qualche cosa da fare egualmente, cioè esaminare con serietà la *situazione politica* come si è manifestata ormai in modo assai chiaro dopo cotante polemiche gazzettiere.

Ed a rettamente considerare la *situazione politica,* noi verremo in ajuto dei Soci e Lettori della *Patria del Friuli.* Fermato il criterio sulle necessità e convenienze di essa, tutto il resto sarà conseguenza legittima, almeno per gli Elettori assennati e desiderosi di rendere efficace l'atto solenne cui saranno invitati.

In questo frattempo c'è anche il caso di esaminare le armi che noi possediamo per la lotta, i mezzi di cui possiamo disporre per volgerla al fine desiderato. Dunque, anche prima di vedere i Candidati entrar in lizza, e di udirne i programmi, e di leggere le eccitatorie di Comitati patrocinanti, al nostro Giornale non mancheranno argomenti, con cui predisporre gli Elettori friulani a compiere il loro dovere e ad esercitare il loro diritto con la coscienza di cittadini, i quali, più che del trionfo in gare partigianesche, si curano del pubblico bene.

Non impazienze! Abbiamo davanti a noi tempo sufficiente per isviluppare tutto il suaccennato programma preparatorio.

Una città che sprofonda.

Dalla Selva boema giunge notizia che la città di Neumarkt, vicino al confine bavarese, sta per isprofondare. Una commissione, inviata colà, ha accertato che la città è costruita, sopra un'antica miniera. Molte strade e parecchi edifizi cedono quasi a vista d'occhio; alcune vie dovettero essere chiuse al pubblico e non poche case sgomberate. La popolazione è in preda a grandissimo terrore.

DA BELLUNO

(Nostra Corrispondenza).

Beneficenza — L'amico Quintino — Preludio — Nel regno di Liliput — Banda e scherma — Quintetto — Malaquez — Bere o affogare — Il mercato di «Corneville» — Duetto finale — Per domani.

Belluno, 5 aprile 1895.

(N). Anche qui i trattenimenti di beneficenza nascono e si moltiplicano, come i funghi dopo una pioggia d'estate. Eppure, a lode di tutta la cittadinanza, tutti ottengono esito lietissimo, e da ciò, sicuro, il desiderio di allestirne sempre di nuovi.

Ultimo dato fu quello di sere sono per l'Istituto degli orfani degli impiegati dello Stato. Lo scopo eminentemente benefico ed un programma vasto ed attraentissimo, davano ben certa la splendida riescita.

E poi un grande impegno c'era di mezzo. L'amico Quintino prendeva l'occasione per togliersi dattorno la tremenda iettatura del famoso pranzo dei tredici. E ci riuscì.

Entrati in teatro, la prima figura di uomo che si presentava era lui.

Là, ritto dietro al bigoncio, chiuso in ampio *palamidone*, infissa all'occhiello una mastodontica viola del pensiero, i guanti *glacè* infilati nello sparato del panciotto, con quella caratteristica barbetta mefistofelica anzichenò, le gote turgide, l'occhio *sfavillante*... Quintino era superbo... imponente!... Pareva proprio invaso da un vivido raggio dello spirito divino!.. Tutti fissandolo non potevano fare a meno di pregustare... la lietezza della serata.

La sala del teatro, sfavillante di luce e di bellezze femminili, presentava un magico aspetto. V'assicuro, lo stesso Catone, con tutta la sua proverbiale austerità, non sarebbe sfuggito da... un peccato di desiderio.

Si preludiò con un prologo in versi martelliani. Autore e dicitore ne fu l'egregio avv. Biscioni. In una lunga filza di versi, dalla forma snella e smagliante, e come sotto una forte lente da diorama, passarono innanzi agli occhi di tutti, monti, colline, e le acque del Piave che circondano e lambiscono il nostro paese; e poi, prati, giardini, frotte allegre di fanciulle e fanciulli, giuochi infantili, bersagli, soldati, wetterli, cannoni, battaglie, manieri, trovadori, bionde castellane, bravi cavalieri, orfani, asili, ed ultimo, irradiata da luce divina, la grande figura della Carità. Immaginatevi da voi soli il successo e i battimani.

Gli eroi dello spettacolo, e nessuno se l'abbia a male, furono quei graziosi bambini delle famiglie Maggiolini, Picci, Fantozzi, Tassoni, Rivera, Krischa, Sperti, Barcelloni-Corte, Ostani, Rota, Ferro, Chiorelli, ed Angeletta; che ballando con tanto brio e disinvoltura, Lancieri e Sir Roger, destarono in tutti, così viva l'ammirazione ed il plauso. Era grande la compiacenza nel vedere quelle care creaturine a portare il loro *frack parè* rosso, con tanta disinvoltura, da sembrare diplomatici e ministri in miniatura; e le fanciulle, simili a variopinte farfalle, nei loro abitini bianchi, verdi o color di cielo; e tutti uniti uniti, danzare con tal perfezione da dare dei punti ai più provetti ballerini. Bravi, ma più brava ancora la gentilissima signora Luigia contessa Maggiolini che, con costanza inglese e vero slancio italiano seppe condurre a tal punto quelle coppie di folletti carini e pur quasi indomabili.

Si distinse pure la nostra Banda nei due centoni, del *Boccaccio* e del *Mefistofele*, dando, ai due generi di musica così disparata, una interpretazione giustissima ed accurata. L'esimio maestro Bianchi oggi deve esser proprio soddisfatto per la sua paziente ed efficace istruzione.

Diretti dal sig. Diana, gli assalti di scherma, eseguiti dai simpatici sottufficiali del 3.o Reggimento bersaglieri e dagli allievi, non potevano che interessare e piacere.

Gli ottimi concertisti, prof. Feltrin, cav. Agostini, Simonini, Vida e Castellani eseguirono da pari loro lo stupendo e classico quintetto per archi e piano di I. N. Hummel. Ma, pur troppo, tanto classicismo in arte non è fatto pel comprendonio di nessun pubblico, e ci volle tutta la bravura degli esecutori per tener legata l'attenzione fino all'ultime note.

Siamo alla prosa. Il pubblico si prepara a gustare la commedia di Castelnovo, *Bere o affogare*. S'alza il sipario. Beatrice Guidobaldi, seduta, compone dei mazzolini di fiori. Lo zio Guidobaldi cammina, con passo irrequieto, per la scena. Comincia il dialogo. Poche *battute* e i due interlocutori s'arrestano muti ed esterrefatti. Il pubblico ansioso domanda e cerca la causa dell'impreveduto silenzio.

Perdio, manca il suggeritore.

L'infame Malaquez, avanzandosi, per di sotto nel suo buco vede che manca la *cuffia* e piuttosto di esporre la irsuta e pudibonda testa, gli sguardi scintillanti ed ironici dei palchetti, lascia in *asso* attori e pubblico, e sotto il palcoscenico, solo, dinanzi alla *pompa* per gli incendi, protesta per il delitto di *leso suggeritore!!...*

Intanto tutto è messo a posto. Malaquez ormai troneggia nel buco; gli attori si sono rinfrancati; la recita continua spedita ed interessante, ed alla chiusa sono replicatamente applauditi e chiamati agli onori del proscenio i tre bravi esecutori signorina Zanvettori, ed i sig.i avv. Bischini e Chechi Frigimelica... e come il solito si dimentica l'infelice Malaquez... perno e sostegno di tutto e di tutti.

S'alza il sipario per l'ultima volta.

Ecco il mercato di *Corne ville.*

Il palcoscenico è invaso di *venditori* e di *vendibili.*

Cominciano i *servitori*: gosti, Andrich, Bonvicini, Bustico, Chiarelli, De Mezzan, Manolli, Marcer, e Padovan. Cantano *intonatissimi.*

Il pubblico li applaude freneticamente.

Compariscono i *cocchieri*, Vascellari, Guidi, Zozzoli (sangue friulano), De Poloni e Conti. Visto il successo, gareggiano coi primi. Vivissime grida di *bene, bravi*, salutano il loro coro.

S'avanza la femminil coorte.

Mutinelli, una fresca ed appetitosa servotta, veste con eleganza e porge con molta grazia e civetteria; Bianchi, un bel pezzo di *maschiotta*, procacissima e gaia, mostra d'esser consumata alle vicende della vita; De Mezzan, tutta pizzi e merletti fa capire apertamente tutti i suoi gusti e capricci; e del pari interessanti ed appariscenti tutte le altre, Marino, Bratti, Dal Zotto, Nonato, Rech e Conti.

Tutti cantano e destano la più schietta ilarità. Si domanda il *bis.* E' concesso.

Per accrescere il successo si canta a squarciagola e le serve mostrano più di quello che dovrebbero mostrare.

Cala il telone; si esce da teatro tutti allegri e contenti, non potendo far a meno di tributare una nuova lode agli spiritosi e bravi studenti del nostro Liceo e a tutti quelli che resero con l'opera loro, così geniale e proficuo il trattenimento; e quanto mai all'ottimo Comitato promotore, che, capitanato dall'egregio Presidente sig. Carlo Alberto Rivera, seppe tutto combinare così bene, sempre forte e tenace nel proverbiale detto: *Volere è potere.*

Il pubblico si è dileguato. Scoccano le ventiquattro. L'oscura notte incombe sulla Piazza V. E. Tutto tace. Due sole ombre s'aggirano sotto il peristilio del teatro. Quintino e Malaquez. L'uno gode del trionfo ottenuto, l'altro piange sul contrattempo di cui fu vittima. S'incontrano, si guardano, si prendono a braccetto e svaniscono sotto le pesanti arcate di Porta Dojona. Dieci minuti dopo, li trovate seduti uno di fronte all'altro in una stanza della Trattoria al Sasso, ove, a merito di generoso Valpolicella dimenticano gioie e dolori e rinnovellano le forze per le future lotte... artistiche. . . . .

Oggi i battenti del nostro Massimo son chiusi, ma forse domani si riapriranno per una Compagnia d'operette. Così il pubblico potrà ingoiare a tutto pasto Boccaccio, Angot, e Corne...ville, e apparecchiarsi al suono di tal musica alla prossima lotta elettorale politica.

Le proposte di pace fatte dal Giappone alla China

Assicurasi da fonte autorevole che il Giappone fece alla China le seguenti proposte di pace: Proclamazione dell'indipendenza della Corea, cessione definitiva della Manciuria meridionale compreso Port Arthur, cessione definitiva di Formosa, apertura dei porti e fiumi chinesi al commercio, indennità di due miliardi di lire, l'occupazione di numerosi punti strategici importanti fino al pagamento completo dell'indennità.

Parigi, 7 — Il Duca d'Aosta e il conte di Torino sono arrivati stamane, ricevuti alla stazione dall'ambasciatore Tornielli e dal personale dell'ambasciata. Recaronsi immediatamente all'ambasciata, donde ripartirono a mezzodì per Londra.

Progressi fotografici.

La multifotografia è una graziosa e divertente applicazione delle leggi comuni dell'ottica. E' l'arte di prendere in una sola posa una serie di fotografie d'una stessa persona, ma tutte differenti tra di loro. L'atteggiamento è lo stesso, ma qui si ha un profilo, là un tre quarti di faccia o di dorso, ed è facile ottenere cinque o sei aspetti molto diversi l'un dall'altro. Per far ciò, si prega la persona che si vuol fotografare, di volgere il dorso all'apparecchio fotografico. Sulla negativa si ottiene non solo una fotografia della persona vista di dietro, ma a destra e a sinistra saltano fuori altre immagini, poichè oltre al fotografare la persona direttamente, si sono fotografate contemporaneamente le immagini riflesse in due specchi collocati avanti a essa, ad angoli variabili. Il numero delle immagini varia secondo l'angolo formato dagli specchi, i quali son collocati all'altezza del viso; però cinque o sette immagini (cifra corrispondente agli angoli di 60° e di 45°) son quelle che bastano.

Questa fotografia, che di una sola persona fa un gruppo, è molto interessante, giacchè, essendo composta d'elementi più numerosi e tutti differenti, dà un'idea più esatta dell'individuo; essa permette, per così dire, di «fare il giro» di una persona e può fornire preziose indicazioni allo scultore che debba rappresentarla; finalmente per l'individuo stesso ha questo vantaggio, che gli permette di vedersi tale quale lo vedono gli altri.

Nuove invenzioni velocipedistiche.

Il velocipede prosegue la sua marcia conquistatrice. Dopo il triciclo acquatico, ecco il tandem acquatico, inventato da un americano, il signor Ogden; esso è provveduto di una piccola elica, la quale è messa in azione dai pedali, il cui movimento verticale vien trasformato, per mezzo di ruote dentate, in movimento orizzontale rotatorio.

Un altro americano, il signor Young, ha immaginato un triciclo pattinatore, che consiste in un triciclo, nel quale ogni ruota è sostituita da un pattino. I pedali invece che far muovere i pattini posteriori, agiscono su di una ruota dentata che si trova fra questi ultimi. Fra questa ruota e un'altra rotella, scorre una catena articolata infinita, la quale dalla parte che viene a contatto col ghiaccio è provveduta di denti o sproni che vi si conficcano dentro successivamente. Sembrerebbe più semplice che i denti della ruota maggiore fossero più lunghi, in modo da mordere addirittura il ghiaccio, risparmiando di correre alla catena. Però l'inventore avrà avuto le sue buone ragioni per giustificare l'introduzione di questo apparecchio più pesante e più complicato.

Una grande corsa nazionale Roma Milano.

Indetta dalla casa Michelin di Parigi, una delle più importanti per la fabbricazione delle pneumatiche, e dal giornale *La Bicicletta* di Milano, al quale si debbono le più importanti corse su strada del 1894, si annunzia un grande avvenimento sportivo per il 1895.

Sarà la corsa Roma-Milano, sul bel percorso di 730 chilometri.

Tutte le modalità della corsa non furono ancora determinate: si stabilì però che questa grande corsa — la più importante che siasi fatta in Italia — debba aver luogo in maggio e che i premi sieno così distribuiti.

1.o *Mille lire* in oro; 2.o lire 400 in oro o un paio di pneumatici Michelin; 3.o 250 lire in oro; 4.o Medaglia d'oro del valore di lire 200; 5.o Medaglia d'oro del valore di lire 150; 6.o Medaglia d'oro del valore di lire 100; 7.o, 8.o, 9.o 10.o, 11.o e 12.o ciascuno un paio di pneumatici del valore di di lire 100.

Più 15 medaglie del valore di 30 lire a coloro che arrivano nel tempo massimo.

A questi premi poi dovranno essere aggiunti molti altri offerti da Società e da ditte ciclistiche.

Contemporaneamente dal giornale *La Bicicletta* e dalla casa Michelin verrà organizzata un'altra grande corsa sul percorso: Firenze-Milano (chilometri 335) con altre 2000 lire di premi, ma le modalità di tale corsa, non meno importante, non vennero ancora determinate.

Cronaca Provinciale.

Da Pozzuolo.

Assemblea del Circolo agricolo. — *6 aprile.* — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale di cotesto Circolo agricolo. Il Segretario prof Collini lesse una forbita relazione sull'operato del Circolo durante la gestione 1894, facendo emergere principalmente l'esito splendidissimo ottenuto dall'esposizione bovina nel passato settembre, della quale la Commissione provinciale sul miglioramento del bestiame ebbe a fare i migliori elogi.

Approvato quindi il consuntivo 1894, si venne alla discussione del preventivo 1895. Come negli anni passati, si stabilì la somma sul sorteggio fra i soci, di strumenti ed utensili agricoli, come pure ad unanimità venne accettata la proposta del Presidente Cav. Petri, e Consigliere Pagani, che il Circolo si faccia *Socio fondatore* della nuova società fra gli agricoltori in Roma.

Dopo animata discussione si decise che i soci del Circolo, nell'esposizione provinciale del prossimo agosto, abbiamo a presentarsi con un gruppo di animali bovini a tipo speciale, che sarà l'incrocio Simmenthal, il quale, stante gli stupendi risultati ottenuti nella zona di Pozzuolo, farà certo onore al Circolo, e non dubitiamo, sarà una delle attrattive dell'esposizione bovina, potendo ormai contare su 200 scelti capi bovini che forniranno il gruppo.

Davvero, se guardiamo ai risultati ottenuti dal Circolo ne i suoi undici anni di vita, Pozzuolo può essere imitato ad esempio di molti più grossi centri.

Avendo per principio di non chiedere sussidi a nessuno, ciò che fece il Circolo Agricolo, lo fece de sè: i premi per miglioramenti alle razze bovine, alle stalle, alle concimaie, ai poderi, l'attivazione della scuola pauferai, la società mutua bovina, la macelleria, le associazioni ecc., sono a provarlo.

Si passò quindi alla nomina delle cariche, risultando eletti: Presidente Petri Prof. Cav. Luigi, Vice Presidente Pagani Mario; Consiglieri M. Masotti D.r Antonio, Lombardini nob. Enrico, Venerio nob. Francesco, Petreio Co. Pietro, Ciani Leonardo, Rigo Angelo. Relatore Tecnico: Greatti Ag. Luigi; Cassiere Masotti nob. Ugo; Segretario Collini Prof. Giovanni.

Da Cividale.

La permanenza del R. Pretore. — *7 aprile.* — Venne appreso con piacere che il R. Pretore D.r E. Ricci testè traslocato a Vicenza con intesa di favorirlo, ottenne dal Ministero di rimanere a Cividale fino alla non lontana sua promozione a Giudice. Tutta la cittadinanza è lieta di ciò, godendo il D.r Ricci la stima ed il rispetto di tutti per le di lui eminenti qualità; e doleva proprio la sua partenza.

Consiglio comunale. Iersera si riunì in seduta straordinaria il consiglio comunale.

Venne nominato il sig. L. Bernardis consigliere della Congregazione di carità; si deliberò di disdettare quattro maestre elementari per effetto di una recente disposizione ministeriale che stabilisce «che tutti gli insegnanti nominati d'ufficio dal consiglio scolastico dei comuni, *senza il pubblico concorso,* non possono acquistare mai il diritto a conferme biennali, nè settennali, nè a vita»; fu nominato a vita il maestro comunale sig. L. Jussig; e per ultimo si nominò capo delle guardie municipali il sig. Mazzolini Antonio di Cividale.

Un caso di sonnambulismo. — Domenica verso le 22, il prof. A. Verderi ed il sig. G. Sclausero rincasavano tranquillamente, allorchè, appena oltrepassata la chiesa di borgo Vittoria, vennero colpiti da alcuni lamenti che provenivano dall'alto della casa Musoni. Era il bambino di dieci anni, Giuseppe Fedeli, abitante colla mamma in quella casa, che, da sonnambulo, si era lasciato discendere da una finestra del primo piano e passeggiava lungo un cornicione sottostante.

A tal vista il prof. Verderi allargò le braccia aspettandosi che il bambino cadesse ed il sig. Sclausero corse in cerca di una scala; ma in quel mentre apparve alla finestra la mamma del Fedeli, che tutta sgomentata gli prese le braccia e riescì a sollevarlo in modo da scansare la temuta disgrazia.

Il conte apocrifo. — Quel Giuseppe Ivancich, d'anni 21, da Lussinpiccolo che nell'albergo al Friuli si spacciava per conte Giuseppe de Galvani e fu arrestato, era fuggito da Trieste, donde si venne, dopo avervi commesse diverse truffarelle e malversazioni, delle quali dovrà rispondere quando avrà pagato il suo debito alla nostra giustizia.

Solenni Onoranze

a

SAVERIO SCOLARI

Sacile, 7 aprile.

Aderenti alla festa.

Vi comunico alcuni telegrammi pervenuti al Comitato da persone impossibilitate a venire:

—

« Amici di Saverio Scolari — ammiratori dell' ingegno suo — partecipiamo con pienezza d' animo alle onoranze che oggi concittadini tributano a Lui, che lo studio del Diritto fece coraggioso e fedele amico della libertà ».

Deputato Ferdinando Martini — Giovanni Lucchini Senatore — Giuseppe Solimbergo Deputato.

—

« Partecipo memore amicizia onoranze maestro amico indimenticabile ».

Deputato Prof. Brunialti.

—

« Impossibilitati personalmente assistiamo col cuore alla inaugurazione del monumento ben dovuto all'illustre scienziato, all' uomo integerrimo, all' insigne giureconsulto, all' ottimo amico ».

Ovio e Franzolini.

—

« Indisposto duolmi dover rinunciare cortese invito partecipare solenni onoranze che gentile patriottica Sacile tributerà domani all' illustre benemerito Saverio Scolari ».

Giusto Muratti

per la Società Reduci di Udine,

—

Il comm. Ferraris, Rettore Magnifico dell' Università di Padova ci ha gentilmente comunicato il seguente telegramma:

« Pregoti rappresentare Scuola Superiore Commercio onorante memoria Saverio Scolari, a cui associami personalmente, legatomi come gli fui da viva costante amicizia. »

Comm. Avv. A. Pascolato.

—

Aderirono per lettera, scusando spiacevolissimi la loro assenza dalla festa:

I professori: Achille Loria di Economia politica — Vittorio Polacco di Diritto Civile — Giulio Alessio di Scienza Finanziaria, tutti dell' Università di Padova — con nobilissime espressioni all' indirizzo dell' illustre commemorando.

I deputati: on. Giuseppe Zanardelli — Gregorio Valle di Moggio — Enrico Rizzo di Oderzo — Giuseppe Girardini di Udine — con lettere che bisognerebbe riportare, se la tirannia dello spazio non lo vietasse.

Il Senatore Co. Antonio di Prampero — il co. Giovanni Gropplero presidente della Deputazione provinciale — il professore e poeta Luigi Pinelli — il co. Cav. G. A. avv. Ronchi e molti studenti ed altri moltissimi, che la fretta del lavoro non ci ha permesso di trascrivere.

Riportiamo la lettera che l' onorevole Zanardelli mandò da Brescia, dove si trova:

« Sono dolentissimo di avere qui domenica prossima un' indeclinabile impegno. Senza ciò mi sarei fatto un dovere di accorrere alle onoranze che in Polcenigo tributansi al compianto Saverio Scolari — alle quali Ella a nome del comitato così gentilmente m' invita. Sarei accorso di tutto cuore — tanta era la stima singolare e l' affettuosa amicizia, la comunanza di principii ond' ero legato all' insigne scienziato ed insegnante di cui serberò — finchè viva, sacra ed incancellabile memoria. Io sentirò domenica di idealmente trovarmi plaudente e devoto fra loro a partecipare doveroso omaggio che la patria rende a sì nobile figlio. E concorrendo, come desidero, col tenue obolo, che unisco alla pubblica sottoscrizione — mi pregio dirmi cordialmente

Devotissimo

G. Zanardelli.

Rappresentanze.

Professore Commendatore C. F. Ferraris Rettore magnifico dell' Università di Padova (anche per l' Università di Bologna) — Cav. Avv. prof. Lando Landucci di Padova per le Università di Siena e Parma — Comm. prof. A. de Giovanni di Padova — Cav. Giovanni Marinelli deputato e professore pel R. Istituto di Firenze e pel Comitato centrale della Dante Alighieri di Roma — Cav. Nino Tamassia per l' Università di Pisa — Prof. Federico Flora per l'Università di Napoli — Dr Riccardo Etro per l' Università di Roma — Studente Luigi Gasparotto per l' Università di Torino — il Dr Etro rappresentava pure la Società di M. S. fra gli Agenti di Pordenone — il Cav. prof. Basilio Frattina rappresentava il Municipio di Pordenone. — Erano pure rappresentati i comuni di Sacile — Caneva — Polcenigo — Budoia e le Società reduci di Sacile e Pordenone — operaie di Sacile Pordenone e Cordignano.

Noto inoltre venuti ad onorare di loro presenza la festa: il deputato e direttore dell' *Adriatico* avv. Sebastiano Tecchio — il co. Thun de Honenstein consigliere delegato per la Provincia e incaricato di rappresentare anche S. E. il Ministro dell' I. P. Baccelli — il R. Provveditore agli studi di Udine Cav. Gervasi — il presidente del Tribunale di Pordenone — il Procuratore del Re pure di Pordenone avv. cav. Sellenati — il Giudice delegato Italo Maccarini — l' avv. Enea Ellero di Pordenone — gli avvocati Linussa e Schiavi di Udine — l' avv. Spaguol di Vittorio, il signor Costantino Perusini e moltissimi altri, che la fretta mi fa lasciar nella penna ed i quali spero vorranno perdonare le involontarie ommissioni.

L' avv. Linussa rappresentava il R. Liceo Jacopo Stellini e il R. Istituto Tecnico Antonio Zanon di Udine; nonchè la vedova del commemorato, signora Alda Quaglia.

La stampa era rappresentata su vasta scala: noto i rappresentanti: Del Bianco per l' *Agenzia Stefani* — *Gazzetta Piemontese* e *Corriere della Sera* — Dr Doretti per il *Giornale di Udine* — Dr Buffalofer per il *Friuli* — Sig. Ciotti per la *Gazzetta di Venezia* — Ciriani per la *Patria del Friuli*, e per la *Nazione di Firenze*, il simpatico amico Suelli, redattore-capo del *Veneto* di Padova — Perardelli per il *Gazzettino* di Udine.

Erano poi rappresentati: la *Riforma* — la *Tribuna* — *Il Tagliamento*. Fra i rappresentanti della stampa, metto naturalmente anche il vostro corrispondente da Pordenone, Giacomo Bonin.

La cerimonia.

Lo scoprimento del ricordo marmoreo era fissato per le tre pomeridiane e già fin dal mezzogiorno Sacile, la laboriosa cittadella cui il Livenza cinge e traversa con capricciosi serpeggiamenti, avea cominciato ad animarsi d' un movimento insolito. Il tempo dapprima nebbioso e scuro, s' era ridotto poi in una bella giornata di primavera, e la cerimonia promettava di riuscire imponentissima.

Avevano ormai cominciato a giungere molti studenti dei paesi circostanti ed ora s' attendevano i due treni — il diretto da Udine-Pordenone e il misto da Padova e Venezia, che dovevano portare il maggior contributo alla festa. Gli ospiti udinesi numerosi fecero il loro ingresso in paese, salutati e festeggiati dagli amici.

Ad attendere l' altro treno mosse per la stazione la lunga fila di carrozze che era destinata dal solertissimo comitato per il trasporto da Sacile a Pocenigo di professori e studenti.

Si attendevano da Padova il Rettore Magnifico e alcuni professori — quindi gli studenti erano accorsi numerosissimi a riceverli.

Appena il treno arrivò e la simpatica figura del com. prof. C. F. Ferraris scese dal coupè accompagnato dai professori on, Marinelli, cav. Tamassia, comm. Achille de Giovanni e dal deputato Tecchio scoppiarono dal gruppo numeroso degli studenti evviva prolungati al loro amato Rettore, ai venerati professori. Era pure alla stazione (essendo arrivato fra noi fin da sabato) il prof. avv. Lando Landucci ordinario di diritto romano alla Università di Padova insigne giurista e romanista cui era affidato l' incarico di degnamente commemorare Saverio Scolari, ch' egli avea avuto la fortuna di avere a maestro nell' Università di Pisa,

C' era pure la società locale dei reduci in carrozza apposita, con bandiera. — Dall' egregio giovane signor Luigi Gasparotto — presidente del Comitato universitario costituitosi per preparare il solenne avvenimento — tutto era stato disposto a puntino. — Gli ospiti illustri continuamente acclamati, entrarono in paese seguiti da una colonna interminabile di carrozze — salutati per la strada da folla immensa e ai veroni dalle gentili signore di Sacile, cui brilla sul volto la fiera bellezza del sangue friulano.

Dopo una brevissima sosta in piazza, il lungo corteo composto di più che trenta carrozze proseguì per Polcenigo — con in testa la banda di Sacile.

Il tempo s'era un po' rannuvolato, ma prometteva di non venir a guastare la festa.

Era bello vedere dalla testa della colonna lo svolgersi di quella lunga fila di carrozze — piene stipate — fra cui spiccava tratto, tratto, la macchietta tipica di qualche ciclista in costume.

All' entrata in Polcenigo gli ospiti erano attesi da una folla di più che 400 persone. Furono fatte fermar le carrozze e le rappresentanze vennero ricevute dal Sindaco conte di Polcenigo, mentre sei o sette — uno stuolo grazioso insomma di signorine del luogo — con gentile pensiero dispensavano con una grazia d' incanto mazzolini di fiori a tutti gli intervenuti.

Si proseguì verso il paese a piedi, con la banda di Polcenigo in testa, e dopo una breve bicchierata, il corteo si recò alla casa Scolari per lo scoprimento della lapide. Questa è situata sopra il frontone d' una finestra della casa dell' illustre maestro, dal lato prospiciente la piazza.

Il medaglione assai riuscito, coll' effigie di Saverio Scolari, è lavoro pregiatissimo e fine di quella *bela macia* che è Gigi de Paoli, vero tipo d' artista nella sua figura passionale, severa da Nazareno, nella fronte geniale, nello sguardo vivo e dolce dei suoi occhi azzurri e profondi: colla fama ch' egli gode, è inutile aggiungere elogi.

Quando il velo che copriva il monumento, cadde come per incanto, sorse un mormorio lungo, quasi fremito, di approvazione dalla folla che si stendeva stipata per tutta la piazza. Si presentò allora al verone Luigi Gasparotto per parlare a nome degli studenti.

Il suo breve discorso, interrotto continuamente da applausi entusiastici, pieno di fuoco giovanile, di forza, di amor patrio, d' ideale, espresso con una forma robustamente poetica, detto con impeto ed entusiasmo, suscitò in tutti un coro di ammirazione.

Ed io, lieto di essergli collega ed amico, gli mando da queste colonne un plauso per quel discorso che fu degno compimento dell' opera sua infaticabilmente attiva per le onoranze a Scolari.

Quindi le Rappresentanze salirono in casa Scolari a salutare le due sorelle dell' illustre uomo, e là fu firmata dai presenti come atto di consegna, una splendida pergamena, lavoro finissimo dell' artista Nono di Sacile, da tutti encomiato per la minuta esattezza dell' ornato e per la consonalità delle tinte.

(Continua).

Don Pedro.

—

Nobilissime parole ad onoranza di Saverio Scolari abbiamo letto sul « Tagliamento » Foglio settimanale di Pordenone.

Erano dettate dal giovane dottor Riccardo Etro, con cui ci rallegriamo per la assennatezza de' giudizj e per l' eleganza della forma letteraria.

E quelle nobilissime parole sieno impulso ai nostri valenti giovani per giovare con degne opere alla Patria, adesso che tanto abbisogna di raddrizzamenti circa ai modi del vivere sociale e politico. G.

Da Moggio Udinese.

Sempre il Fisco. — *5 aprile.* — L' Articolo 3 della Legge 30 giugno 1872 N. 878 che concede un nuovo termine utile per presentare domande di voltura Catastali a tutto l' anno 1872, stabilisce quanto segue:

Per tutte le intestazioni che dovevano introdursi o sostituirsi anteriormente alla pubblicazione del Legge 11 agosto 1870, di cui non si posseggono i titoli, l' ufficio incaricato della conservazione dei catasti *dovrà* effettuare la voltura anche in appoggio ad un certificato di notorietà del Sindaco, rilasciato in carta libera e *senza diritto di registro*.

Le istruzioni ministeriali per l' esecuzione della Legge del 30 giugno 1873 N. 879 sulle volture catastali (normale 60 del 1872) dicono:

Le nuove facilitazioni poi con cui piacque al legislatore di *largheggiare* sono sancite, dagli articoli 3 e 4. Dispone il primo di detti articoli che per tutte le intestazioni le quali dovevano introdursi o sostituirsi anteriormente alla Legge 11 agosto 1870 e di cui non si posseggono i titoli od atti indicati con gli articoli 14 e 16 del regolamento 24 dicembre 1870, l' ufficio del catasto dovrà effettuare la voltura in appoggio ad un certificato di notorietà del Sindaco, rilasciato in carta libera e senza diritto di registro.

Dette istruzioni dicono che non occorre spendere parole sulla esenzione di detto certificato da tasse e diritti di bollo e di registro:

La Direzione Generale delle Imposte Dirette colla declaratoria 22 settembre 1887 N. 27756 7992, su questo fatto da alcune Intendenze e d' accordo con quella del Demanio e Tasse, dichiarava che l' esenzione dal bollo dei certificati di notorietà che si rilasciano dai Sindaci, debba ritenersi abrogata dall' articolo 21 della Legge 14 luglio 1887, imperocchè, non trattandosi di materie di tasse, non trovasi compresa fra quelle per le quali è fatta eccezione nello stesso articolo 21.

Parimenti dice la suddetta declaratoria, non si è mai dubitato della esenzione dal registro per cotesta specie di atti, dacchè la Legge relativa, 13 settembre 1874 N. 2076 non li assoggetta ad *alcuna tassa, nè fissa nè tanto meno proporzionale e graduale.*

Dato tutto questo, come può mai l' Ufficio del Registro di Tolmezzo, e dicesi per ordine avuto dal Ministero del Tesoro, pretendere la tassa di trasferimento sugli atti di notorietà rilasciati dai Sindaci per volture Catastali?

E' il caso di dire che la mano destra non sa ciò che faccia la sinistra e bisogna ammettere che il Ministero del Tesoro ignora ciò che venne detto da quello delle Finanze, a meno che tutti e due, distruggendo gli effetti di una legge, non si sieno messi d' accordo per ingannare e spelare la povera gente.

Si consigliano quindi tutti quelli che hanno avuto avvisi di pagamento di resistere alle esigenze indebite ed incensulte del fisco e di attendere l'esito dei molti reclami all' uopo prodotti al Ministero delle Finanze.

Soltanto in questi ultimi giorni, si seppe l' estensione del condono di cui il R.le Decreto del 14 marzo u. s. ed intanto, chi ha già pagato non sente il beneficio della Sovrana clemenza; sarebbe stato assai opportuno di divulgarne subito gli effetti. M.

Da Arta.

Gravissima disgrazia.

Due fratelli: uno morto e l' altro ferito.

Ci si narra che, mentre alcuni boscaiuoli stavano riposando nella località della *Fajèt*, sopra Piano d' Arta, stavano riposandosi in luogo che a lor pareva sicuro, dopo aver lavorato a far discendere alcune *taglie*; e una di queste prese l' abbrivo e rovinando a valle si piegò di traverso. Ne furono violentemente battuti tre di que' lavoratori (menàus): uno restò morto, un suo fratello gravemente ferito e il terzo ferito meno gravemente. I disgraziati sono del Canale di Gorto.

Il fatto avvenne il giorno 2 corr. I tre colpiti sono: Dilomun Leonardo e fratello Giuseppe e Osualdo Faleschini.

Il morto è il Leonardo.

Da Latisana.

Condoglianze. — *7 aprile* — L' altro giorno ci pervenne la notizia della morte avvenuta in Borgo Valsugnana della mamma del nostro medico Dottor Antonio Bosisio.

Ieri poi ci giunse altra triste nuova: cioè della morte anche del di lui padre.

All' egregio dottore colpito in sì breve tempo dalla duplice sventura, le mie sentite condoglianze.

Da Buttrio.

Ciò che non è avvenuto, potrà avvenire. — *7 aprile.* — (B.) — Sulla *Patria del Friuli* di venerdì 5 corr. e sotto alla rubrica « *L' istruzione agraria popolare* » leggesi che anche a Buttrio *in queste ultime settimane*, fu tenuta una conferenza pratica sulla potatura degli alberi fruttiferi e delle viti.

Amenochè non sia un errore o che la conferenza abbia avuto la sua esplicazione presso qualche privato, certo è che queste *pubbliche*, pur volenteroso di istruirsi, ignora affatto, quanto venne asserito.

Tanto per la verità.

Da Stregna.

Conseguenze delle « donazioni. » — E' noto il costume in voga presso gli abitanti del nostri monti che i genitori, anche quando sono vegeti, fanno *donazione* delle loro proprietà al figlio prediletto.

Ora ecco una delle conseguenze di tale uso: l' altro giorno Antonio Cernetig e sua moglie, accusarono un loro figliolo di averli maltrattati con evidente intenzione di godersi più presto che fosse possibile il frutto dei beni, di cui gli avevano fatto donazione!...

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

APRILE 8 Ore 7 ant. Termometro 10.2
Min. Ap. notte 8.6 Barometro 742.
Stato atmosferico piovoso
Vento N. E. pressione Calante
IERI: Vario coperto
Temperatura Massima 15.8 Minima 8.2
Media 11.475 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Aprile 8

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.37	leva ore	17.43
Passa al meridiano	12.8.50	tramonta	4.55
Tramonta. . .	18.43	età . . . giorni	13
Fenomeni			

Biblioteca civica.

La Biblioteca resterà chiusa dal giorno 9 corr. a tutto il 21 detto, pel riordinamento e ripulimento interno.

Si aprirà al pubblico il giorno 22 coll' orario estivo cioè dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e alle 10 ant. all' 1 pom. nei festivi.

Ai gentili Soci di città

si dà avviso che, come ogni anno in ap... furono consegnate all' Esattore del Giorna... bollette pel pagamento dell' associazion... questo secondo la consuetudine.

E poichè tutti gli incassi sono consum... spese pel Giornale, si prega i Soci ad ac... glierlo con lieto viso il nostro Esattore.

L' Amministrazion...

Ai Soci in Provincia.

Entrati nel quarto mese dell' anno, si p... i Soci provinciali, che non avessero ancora... guito nessun pagamento per l' associazion... 1895, a farlo subito mediante cartolina ... glia postale.

Così sono pregati que' pochi, che ancora ... vono saldarci i loro conti a tutto dicem... 1894, a farlo con sollecitudine.

L' Amministrazion...

Il prof. G. Del Puppo a Trieste.

Alla conferenza del prof. Del Pupp... tenuta alla *Minerva* in Trieste, ven... i giornali della città sorella ded... articoli veramente lusinghieri, e che ... rallegrano come concittadini del chi... professore, tanto meritamente appre... zato anche fra noi. Fra quei giorn... l' *Indipendente* porta il sunto della co... ferenza più completo: onde, oggi ... spazio costringendoci a tutto restring... questo sunto riporteremo domani, ... circostanze in contrario.

Il tema era: *Religione ed Arte.*

Onorificenza.

Il Conte Fabio Beretta, con Decr... del 28 marzo passato, fu nominato Ca... valiere della Corona d' Italia, su pr... posta del Ministero di Agricoltura I... dustria e Commercio, il quale vol... così rimeritare l' egregio e veram... nobile uomo delle sue prestazioni ... lanti in pro della Scuola pratica di ... gricoltura in Pozzuolo.

Congratulazioni vive e sincere.

Società operaia.

Sabato il nuovo Consiglio tenne ... sua prima seduta.

L' argomento più importante tratta... fu l' elezione alle cariche sociali.

Esperitosi la votazione per la nomin... di vicepresidente, rimase eletto il ... dott. G. B. Romano. Senonchè, egli ... chiarava di declinare assolutamente l'... carico, non potendovi attendere per ... sue numerose occupazioni.

Nella stessa votazione, il maggior nu... mero dei voti dopo l' eletto, era sta... dato al signor Pietro Comessatti, il qua... però pregava il consiglio di sceglier... altro nome perchè non avrebbe potu... accettare.

Veniva quindi esperita una second... votazione, e risultava eletto a vicep... sidente il signor Giacomo Bergagna ... uno della vecchia guardia.

A direttori venivano eletti i cons... glieri: Mattioni Vincenzo, Seitz Ernes... Giuseppe e Scubla Pietro, i due ulti... entrati or ora nel consiglio. Per quant... udiamo, il Mattioni e il Seitz non acc... terebbero, causa le troppe loro occup... zioni.

Tra provinciale Venete e Lombarde.

La Corte di appello di Milano, co... sentenza 26 marzo, nella causa del ... mitato di Stralcio del Fondo Territori... delle Provincie Venete contro le Pr... vincie Lombarde per conguaglio de... prestazioni militari degli anni 1848 ... ha respinto la opposizione spiegata dall... Provincia di Milano contro la esecuzion... attivata dal Comitato stesso per costr... gerla a pagargli L. 1 334 944 21 quot... ad essa incombente sulla somma di L... 4 987 132 31 a cui fu condannato insiem... colle altre Provincie Lombarde dall... Corte di Appello di Torino.

Questa decisione è importante, oltr... chè nell' interesse delle nostre Provinc... anche per aver sancito la massima ... stenuta dai rappresentanti delle Pr... vincie Venete che i beni patrimon... delle Provincie, dei Comuni, dello St... sono soggetti, come quelle dei priv... all' esecuzione forzata.

Furto in uno spaccio tabacchi.

Ad ora imprecisata di sabato nell... *non precisati* individui mediante chiav... falsa entrarono nel botteghino di ... dita sale e tabacchi di Piazza del Grano ... e vi rubarono due scatole zigari virg... nia, un pacco zigari toscani, uno sig... sella, due pacchi tabacco foglia di ... qualità, 18 scatole fiammiferi cera e ... 19 in moneta erosa.

La danneggiata è la signora Anna ... Filippo maritata Cei, fu Lucio, di an... 52, nata in Udine e dimorante in ... del freddo N. 29.

Il danno complessivo fu di L. 52.

Gite velocipedistiche.

Come annunciato ieri, i velocipedi... della Società *Friuli* in numero d' otto ... una ventina si recarono a Tarcento.

La gita riuscì egregiamente e soddi... sfece anche i velocipedisti nuovi che ... presero parte.

Il ritorno lo marcammo alle 7 ... pom.

Per le Feste Pasquali vi sono in pr... getto altre gite.

Teatro Sociale.

Le due ultime serate furono piuttosto fiacche.

La *Traviata* è andata bene. La Occhiolini risaltò sopra tutti, come il solito.

Il duetto dei *Puritani* fu acclamato: Giacomello e Vecchioni lo dovettero bissare, tutte e due le sere. La parte per corno fu eseguita mirabilmente dal prof. Bettini.

Il preludio sinfonico dell'opera *Arrigo II* ottenne per la seconda volta un successone.

Il valtzer la *Farfalla*, fu cantato con rara maestria, con molta passione, dalla distinta sig. Stinco Palermini.

E così è terminata la stagione di quaresima. Agli artisti auguriamo, che sempre si accresca la loro fama, e che raccolgano ovunque applausi e lodi; al maestro Palminteri, che possa ritornare fra noi con l'intiero suo spartito; all'impresa, che in altri luoghi s'abbia miglior fortuna; a tutti un viaggio felice e non già un *addio*, ma un *arrivederci*. **A. S.**

Istituto Filodrammatico.

Questa sera, alle ore venti e mezza, il trattenimento dell'anno, con una produzione drammatica ed un *festino di famiglia*.

Le dodici casse di libri ebraici

che giacevano alla nostra stazione ferroviaria — come narrammo tempo fa — vennero per ordine del Ministro Baccelli, rimandate a Padova ove, per suo incarico, saranno esaminati i libri ed i manoscritti dal chiaro orientalista prof. comm. Emilio Teza.

In Tribunale.

Per ferimento. — Cuciz Cesare di Gio. Batta e Gervasi Francesco di Giuseppe, villici di Nimis, furono condannati, il primo per lesione personale a danno di Comelli Giovanni fu Giacomo, alla reclusione per mesi 18, ed il secondo per complicità nello stesso reato, a mesi sei e giorni sette di reclusione. — Il Cuciz fu condannato in contumacia.

Pei maestri elementari.

Il Ministero dell'istruzione, d'accordo con quelle delle finanze, ha disposto che siano fatti i dovuti rimborsi a quegli insegnanti elementari, che andarono soggetti a ritenuta di ricchezza mobile sopra i *sussidii* (e non sulle rimunerazioni o gratificazioni) ottenuti nei primi due trimestri dell'esercizio finanziario 1894 1895. Presi gli opportuni concerti con l'Intendenza di Finanza, l'Ufficio scolastico provvederà a tali rimborsi, senzachè gl'interessati debbano presentare un reclamo individuale.

Croce Rossa

(Sotto Comitato di Udine).

Ieri, alle ore 2 pom., nella sala di scherma, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Croce Rossa, per l'approvazione del Consuntivo e Resoconto morale 1894 e per il sorteggio ed elezione di cariche sociali.

Letto il verbale dell'assemblea del l'anno decorso ed approvato, il presidente conte di Prampero, fece alcune comunicazioni e poscia ebbe luogo la lettura del Consuntivo e Resoconto 1894 che vennero approvati dopo udita la relazione dei revisori dei conti.

Seguì il sorteggio di tre membri che furono riconfermati e la elezione di altri tre.

La rappresentanza sociale è quindi come segue:

Di Prampero comm. conte Antonino, senatore, presidente; Bonini cav. Piero e Morpurgo cav. uff. Elio, vicepresidenti; Asquini conte dottor Daniele, Bardusco Luigi, ragioniere, Celotti cav. uff. dottor Fabio, De Puppi cav. uff. conte Luigi, deputato, Fanna Antonio, Frangipane conte Luigi, Gambierasi Giovanni, Marzuttini cav. dott. Carlo, Misani cavalier prof. Massimo, Muratti Giusto, Ronchi conte dott. cav. Giov. Andrea, di Trento cav. conte Antonio e Volpe Giov. Batt. consiglieri.

Venne deliberato un ringraziamento alla Banca di Udine ed agli esattori di Provincia per la cooperazione loro a vantaggio della Società.

Per gli amatori del giuoco delle boccie e per quelli del buon vino.

All'osteria in via San Lazzaro alla Torre omonima, condotta da Citta Marco per gli amatori del giuoco delle boccie, trovansi dei bellissimi giuochi in spazioso cortile ben livellato e ben tenuto.

Per gli amatori del buon vino si trova un eccellente bicchiere *genuino nostrano*

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Commessatti Lorenzi Elisabetta di S. Vito al Tegliamento

Cozzi Osvaldo di Piano L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Corso delle monete

Fiorini	216 50	Marchi	129.50
Napoleoni	21.—	Sterline	26.40

Il chirurgo D.r Luigi Rieppi

ha trasportato il suo domicilio e il suo studio in via della *Prefettura* n. 5, e quivi continuerà a tenere il suo ambulatorio tutti i giorni, eccettuate le domeniche, dalle ore una alle due pom.

Anniversario.

Sabato scorso riccorrendo il primo anniversario della morte di Giuseppe De Pauli i lavoranti vollero rendere un tributo d'amore al loro benamato principale.

Alle 6 antimeridiane tutti gli operai, in numero di più che cinquanta, con a testa il Rev. don G. Gravigi, si avviarono alla volta del cimitero, dove ascoltarono mesti e devoti la messa da requiem celebrata dallo stesso sacerdote, il quale, al Vangelo, ricordò con appropriate parole le esemplari virtù del Defunto.

Finita la messa, gli operai si portarono sulla tomba, e dopo recitate delle preci, l'operaio F. C. pronunciò il seguente discorso.

Compagni e Colleghi carissimi,

Per la seconda volta siamo venuti in questo sito di dolore, a portar le nostre memorie a colui che visse tanti anni in mezzo a noi. In questo giorno rinnoviamo il doloroso ricordo della sua perdita. Voi o compagni siete venut col mio sentimento; così io fo parte con voi delle lagrime e del dolore per la grande perdita dell'egregio nostro principale Giuseppe De Pauli, quell'uomo che ci beneficava e procurava sempre il nostro bene, che soccorreva più volte i nostri bisogni, ora l'esemplare di tanti altri perchè nella sua non lunga età ha voluto anche lui farsi operaio, per conoscere, assieme ai doveri, i bisogni dell'operaio. Poscia divenuto padrone, colla sua bontà di cuore, sapeva correggere, compatire e dirigere con tutta esattezza l'andamento della Fabbrica, sempre con la medesima benignità e giustizia.

O anima benedetta di Giuseppe De Pauli, che in questo momento aleggi in mezzo a noi, tu ben sai il bene che fanno coloro che ti hanno surrogato, e massime il figlio maggiore, il tuo degno figlio Giovanni, che segue fedelmente il nobile esempio Tuo, conservando quell'affetto e quella bontà di cuore verso noi, che Te rendevano il nostro secondo Padre!

Perciò noi non mancheremo di corrispondere, coll'essere concordi nell'adempimento del nostro dovere, grati sempre pel bene che riceviamo.

In questa venerata tomba, o compagni, deponiamo le nostre preci, pregando pace all'anima benedetta del nostro amato estinto padrone Giuseppe De Pauli, la memoria del quale resterà sempre impressa nel nostro cuore.

—

Questa semplice dimostrazione di sentito affetto, queste parole improntate, nella semplicità loro, a tanta venerazione e gratitudine, confermano come il nostro operaio abbia cuore aperto all'amore ed alla gratitudine per chi lo sorregge ed aiuta nei suoi travagli e nelle sventure della sua utile vita.

Noi che conoscemmo il De Paoli e fummo testimoni più volte dei suoi benefici atti, non possiamo che lodare gli operai del loro squisito sentire e dell'affettuoso tributo di grata ricordanza dato al loro principale.

C. M.

VOCI DEL PUBBLICO.

Sport.

In uno degli scorsi numeri del *Giornale di Udine*, un cultore delle ginniche istituzioni, in un articolo intitolato «*Sport Udinese in termini rusticani*» e che si firmava col romantico pseudonimo *T. Dall'Oriente*, ben giustamente si lagnava che lo sport da noi non è preso in seria considerazione.

Condivido l'opinione dell'articolista orientale, ma mi permetta però che io aggiunga che le ginniche istituzioni sarebbero maggiormente comprese dai giovani qualora le Autorità Cittadine, od almeno gli uomini *grandi*, ne dessero l'esempio. Quell'esempio che consiste nel cooperare affinchè le associazioni locali aventi di mira un singolo sport, venissero riconosciute per quella importanza che effettivamente meritano, come sono riconosciute in tante altre città.

Allora solo i giovani di belle speranze incoraggiati, saprebbero prendere in seria considerazione lo sport a cui si dedicano. E questa mia aggiunta all'opinione espressa da *T. Dall'Oriente* non ha altro scopo che dimostrare, non essere la gioventù udinese nè fiacca nè sbandata.

Del resto *T. Dall'Oriente* vedrà che le sue parole, sieno pure, come dice lui «*acerbe se vogliamo*», saranno udite a Udine dai giovani *Sportmans*, — come ad evidenza han già mostrato di averle udite. Difatti il *Foot-Ball*, procede di bene in meglio, la ginnastica promette molto bene pel prossimo Concorso Nazionale e la Società di Velocipedisti ha indetto una gita per domenica a Tarcento, nonchè si è fatta promotrice di una gita regionale UDINE-VENEZIA al tempo dell'Esposizione Artistica Internazionale.

Chiedo venia all'Egregio *T. Dall'Oriente* se ho dovuto emendare, ovvero sia *corollare* una sua opinione; ma cosa vuole? siamo giovanotti ed a questi lumi di luna sentirsi pubblicamente dare in certo modo degl'infiacchiti, è una mortificazione che non è compatibile se non per colui che ha la *lingua affilata*.

Scilla.

La scomparsa d'un bellissimo lavoro.

Chi non ammirava, passando sul ponticello aderente alla Chiesa della Beata Vergine delle Grazie, quel grazioso e bellissimo disegno fatto con neri sassi del selciato, raffigurante due leoni che sorreggevano lo scudo della città di Udine? Ebbene, malgrado fosse un capolavoro unico del genere, non esistendo qui di consimili, e malgrado venisse lodato per la buona estetica, dopo moltissimi anni che testimoniava la bravura dell'esecutore, l'altro giorno, *ex abrupto*, gli si volle scagliare l'esecrando anatèma, e sotto i tremendi e poderosi colpi d'un vandalico zappone, tutto si mandò a soqquadro, tutto fu conquiso. *Quod non fecerunt barberi, fecerunt barberini.*

Che il Municipio abbia fatto benissimo a far riattare il selciato della gradinata e del ponticello cui si accede al tempio delle Grazie, conveniamo appieno poichè era proprio tutto in completo disordine; ma che un ufficio tecnico al servizio del Comune, dal quale ufficio diramano pure i lavori per la manutenzione stradale, non abbia avuto la saggia oculatezza di far *riordinare* anzichè lasciar *confiscare* quel lavoro modello, davvero non possiamo comprendere e nè tampoco tributargli i nostri encomi e le cortesi nostre congratulazioni.... a meno che dopo letto questo appunto non decidesse la riesecuzione del primitivo disegno.... **S.**

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 21 marzo al 6 aprile 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	9	
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 20.

Morti a domicilio.

Enrico Del Zotto di Enrico d'anni 3 e mesi 6 — Giuseppe Jaconisso fu Gio. Gatta d'anni 75 sarto — Albina Zucco di Gio. Batta d'anni 4 — Osualdo Trevisan fu Giacomo d'anni 72 maestro elementare — Maria Venturini-Bianchet fu Giuseppe d'anni 67 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile

Luigi Becinello Cesarotto fu Antonio d'anni 38 casalinga — Anna Malisano-Pecile fu Nicolò d'anni 83 contadina — Angela Fajotto-Salice fu Gio. Maria d'anni 64 fruttivendola — Antonio Graffi di Vincenzo d'anni 46 falegname — Michele Coradazzi fu Domenico d'anni 75 — Teresa Limarutti-Fantuzzi fu Antonio d'anni 78 lavandaja.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Giovanna Maritani di mesi 1.

Totale 12.

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giovanni Regio operaio di ferriera con Giovanna Zoratti casalinga — Emanuele Bianco sarto con Lucia Brusutti sarta — dott. Giovanni Levi avvocato con Alfonsina Bellezza agiata — Luigi Costantini negoziante con Maria Lucia Sacobo cameriera — Gio. Batta Modonutti operaio con Irene Puccaro casalinga — Arturo Bosetti tipografo con Anna Turri sarta.

Asta.

Il giorno 17 corrente presso l'Amministrazione della Casa di Ricovero si terrà pubblica asta a schede segrete e ad unico incanto per l'affittanza novennale di Ettari 5,14 di terreni aratorii, in Udine Esterno, divisi in due lotti.

Dato regolatore per il I.o lotto L. 320, per il II.o 310.

Offerte in carta bollata da lire 1.20 col deposito di lire 100 (cento). Cauzione in Cartelle del Debito Pubblico od in contanti per l'importo di un'annata di fitto.

Per le condizioni contrattuali e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Pia Casa suddetta.

Comune di Pasian di Prato.

Avviso di concorso.

A tutto 30 del corrente mese è aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune collo stipendio di L 365 annue pagabili in rate mensili postecipate.

L'eletta sarà tenuta a prestare gratuitamente l'opera sua alla generalità degli abitanti.

Pasian di Prato, 5 aprile 1895.

Il Sindaco.

Sbuelz.

LOTTO

Estrazione del 6 Aprile

Venezia	9	80	73	21	54
Bari	68	47	2	23	20
Firenze	55	69	23	35	51
Milano	80	81	56	27	61
Napoli	19	84	42	35	1
Palermo	63	56	82	12	81
Roma	24	13	88	33	63
Torino	89	20	49	68	47

N. 955

Sindaco di S. Michele al Tagliamento

Avvisa.

A tutto aprile corr. è aperto in questo Comune, il concorso a due posti di levatrice, con residenza una nella frazione di Malafesta, l'altra nella frazione di Cesarolo e con lo stipendio di annue L. 350 per ciascuna.

S. Michele al Tagliamento, 1 aprile 1895.

Il Sindaco

F. Ambrosio.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso

A tutto aprile p. v. viene aperto il concorso a due posti di Levatrice, una per Pavia - Selvuzzis - Lauzacco, l'altra per Risano - Cortello - Lumignacco coll'annuo emolumento di lire 300 per ciascuna.

Dal Municipio di Pavia di Udine, li 25 marzo 1895.

Il Sindaco

G. Bearzi.

Notizie telegrafiche.

Briganti che massacrano.

Belgrado, 7. Un ricco negoziante che voleva recarsi con la consorte da Fajevo a Berkovac, essendo la via poco sicura, prese seco una scorta di dieci contadini. — Malgrado questa precauzione la comitiva fu assalita dopo breve tratto di via, in pieno giorno, da una banda di aiduchi.

I contadini in vista del pericolo fuggirono, abbandonando il negoziante e sua moglie che furono dagli aiduchi presi e trascinati in una casa di campagna.

Gli assalitori gettarono il negoziante e sua moglie in una cantina, dove condussero successivamente tutti gli altri abitanti della casa in numero di 30.

Raccolte queste persone, gli aiduchi ne fecero un orribile massacro trucidando tutti; quindi fuggirono, dopo aver derubato le persone e svaligiata la casa involando più di 20,000 franchi.

Dall'Africa.

Baratieri si trova sempre in Adua, dove continua a ricevere festosa accoglienza e la commissione del clero e di parecchi.

La candidatura di Crispi al IV Collegio di Roma

L'on. Crispi mandò una lettera affettuosa ai membri del comitato direttivo che gli offre la candidatura al IV collegio, ringraziandoli e accettando.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

PASTIGLIE del dott. R. MARCHESINI di Roma

il rimedio più semplice e preferito contro i disturbi causati dal freddo e dall' umidità. (tossi,, raffreddori, bronchiti, ecc.)

« consigliato dai medici più autorevoli »

Formola. — Morph: clor: ss. mg. — Brasil: rad: et Solan. maj: extract: aa 1 mg. — Gumm: ext: var: q: s:

Preparazione e vendita esclusiva, presso lo Stabilimento G. BONAVIA e C. Bologna. *Deposito* presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11. — Roma, Via di Pietra, 91; Carlo Erba, Milano. — Trovansi anche in tutte le principali farmacie d'Italia.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per poste.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

Medaglie d'argento e bronzo alle Esposizioni di medicina ed Igiene - Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest.

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm.
POMELLO, **Lonigo**
Produttrice delle rinomate
Pillole Antimalariche
MEDAGLIA DI BRONZO
all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l'attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come i dott. A. professore *DE GIOVANNI*, il dott. N. prof. *D'ANCONA*, il dott. G. prof. *GALLI*, il dott. R prof. *MASSALONGO*, il dott. R. prof. *CARESI*, il dott G. prof. *MAROCCO*, il dott. C. prof. *PORTA*, il dott. G. prof. *DALLE ORE*, il dott. C. cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO, LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia. *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 1 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

Per inserzioni in 3. e 4. pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

VOLETE [illegible]

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?!

L' acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ve ne sono di ogni prezzo.

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

Calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

A PREZZI DA CONVENIRSI.

Boccie di legno americane

Presso il sig POLANO LUIGI di S. Daniele si trova un forte deposito di **boccie di legno americane** *della massima durata, a prezzo di tutta convenienza.*

Si vende anche un solo giuoco per volta.

Ai sofferenti di calli

L' operaio Francesco Cogolo per lunga esperienza e pratica estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in Udine — *Via Cisis N. 42,* nei *giorni feriali* dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l' effetto è immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

DIFFIDA

Veniamo informati che sotto il nome di **RAZZIA** si vendono polveri insetticide **sciolte** in carta **e in scatole;** diffidiamo a non accettarle perchè non può essere ***Razzia*** se non è in scatole di latta piombate con inciso sul piombo:

J. Neumann e C. - Fiume

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

La FARINA LATTEA NESTLÉ contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La FARINA LATTEA NESTLÉ è di facilissima digestione.
La FARINA LATTEA NESTLÉ evita i vomiti e la diarrea.
La FARINA LATTEA NESTLÉ facilita lo slattamento e la dentizione.
La FARINA LATTEA NESTLÉ viene presa con piacere dai bambini.
La FARINA LATTEA NESTLÉ è di preparazione facile e rapida.
La FARINA LATTEA NESTLÉ rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

PREMIATA

ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **circa 35 anni.** Guarisce rapidamente le **zoppicature,** le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl' ingorghi ai tendini,** le **ammaccature,** le **contusioni,** gli **scarti,** le **mollette.** Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite,** ecc.

Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

Prezzo L. 5 la bottiglia grande
» » 2 » piccola
Franco per posta L. 5.80 e L. 2.80

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91.

In Udine: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

Istituto del D.r A. KELLER a Zurigo

Studi abbreviati commerciali e tecnici. — Con licenza tecnica si prepara in 2 anni al Politecnico. — Studi linguistici. — Principio semestre al 1 maggio. — Domandate l'opuscolo-programma all'ing. **Ceretti** — Foro Bonaparte N. 60, Milano.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco